

Traffico di armi, attentati e rapine. In galera (con altri 5) anche un seguace di Delle Chiaie

Dalla nostra redazione
FIRENZE — Traffico d'armi ed esplosivi, più che probabili collegamenti con la malavita organizzata, forse anche con gruppi fascisti, racket delle estorsioni, attentati. Tutto questo ha portato alla luce un'inchiesta condotta dalla Digos di Firenze. Ieri, su ordine di cattura dei giudici Pierluigi Vigna e Gabriele Chelazzi, gli agenti hanno arrestato sei personaggi eterogenei di Roma e di Napoli. Tra loro anche un benziario aderente ad Avanguardia Nazionale. Altre sei persone sono state raggiunte da altrettante comunicazioni giudiziarie. Inoltre, nel corso dell'operazione condotta dagli uomini della Digos, sono stati sequestrati una quarantina di abitazioni di personaggi legati alla malavita o gravitanti nell'area dell'estrema destra. Sono state sequestrate 9 pistole, 11 fucili, centinaia di proiettili di vario calibro, 1 carabina, 1 rivoltella. In un appartamento è stata scoperta una camera biadita per la fabbricazione di munizioni. Come è stato precisato dallo stesso dirigente della Digos, Mario Fasano, ora il principale obiettivo è quello di stabilire la provenienza dell'esplosivo e l'uso che ne è stato fatto, soprattutto fra il gennaio '80 e il gennaio '81, i manette sono scattate al polso di Alfonso Di Somma, 46 anni, impiegato comunale presso

l'anagrafe di Gragnano in provincia di Napoli, dove risiede; Lello Margutta, 42 anni, residente a Roma, rappresentante di commercio, ex funzionario dell'API (Azienda Petroliera Italiana); Mario Palluzzi, 42 anni, di Roma, proprietario di un distributore di benzina in via Antonio Coppi aderente ad Avanguardia Nazionale; Ferdinando Somma, 13 anni, residente a Gragnano, titolare di una fabbrica di fuochi di artificio a Torre del Greco; Mario Ioberti, 41 anni, di Roma, proprietario di una azienda in via Atripalata 11; Antonio Moschetta Santamaria, 50 anni, residente a Roma, pensionato, pregiudicato. Nei confronti dei primi quattro l'accusa è di detenzione illegale di 35 chilogrammi di canocrotono di gelatina, di 180 metri di miccia a lenta combustione e di 70 detonatori. Ioberti è accusato di aver fabbricato e venduto silenziatori per armi (a chi?). Il personaggio più interessante è forse Mario Palluzzi che, tra l'altro, nel febbraio del '64 venne denunciato insieme a Stefano Delle Chiaie e Serafino Di Luca per una manifestazione fascista. Le indagini che hanno portato all'arresto del gruppo romano-napolitano sono partite nel luglio '83 con la riapertura di un'inchiesta su una clamorosa rapina avvenuta sei anni fa (botino 3 miliardi) nella sede centrale delle poste in via Pietrapianna.

Giorgio Sgherri

Nuovo Consiglio di amministrazione RAI: il 14 prima riunione

ROMA — Mercoledì 11 la commissione parlamentare di vigilanza comincerà ad affrontare lo spinoso problema del nuovo Consiglio d'amministrazione della RAI. Lo ha deciso ieri mattina l'ufficio di presidenza della commissione, allargato al capigruppo. Sono stati i rappresentanti del PCI a sollecitare la riunione del 14, ribadendo che la RAI non può essere lasciata ancora a lungo senza un Consiglio nella piena libertà dei poteri e, quindi, in grado di affrontare la crisi gravissima che sta squassando il servizio pubblico. Mercoledì si cominceranno a discutere i criteri per la scelta dei nuovi consiglieri: sono 16 in tutto, la commissione ne elegge 10 (6 sono di nomina III), scegliendone 1 nella rosa di candidatura segnalate dalle Regioni. Sono a ieri soltanto 7 Regioni a aver fatto pervenire le loro segnalazioni (tra le altre figurano quelle di Franco Rosati, Giampiero Orsini, Luca Pavolini, Massimo Pini, Gino Galli). Le questioni tuttora irrisolte riguardano la reale volontà delle forze politiche della maggioranza di dare presto alla RAI un nuovo Consiglio. Ieri il PSI ha ribadito che preferisce prima rivedere le norme legislative che regolano la vita del servizio pubblico; mentre il rappresentante liberale ha affermato che o la legge viene rivista entro un mese, oppure si dovrà procedere alla nomina dei nuovi amministratori. Per eleggere i consiglieri è richiesta una maggioranza di 3/5, il che significa che occorre trovare un'ampia intesa all'interno della commissione. Il pentapartito, infatti, non dispone di questa maggioranza. Infine, il presidente della commissione, Signorile, ha precisato che nessun parere è stato espresso sul ventito aumento del canone «perché il governo, cui spetta la decisione, non ha comunicato il proprio orientamento».



Siccità in Emilia e in Toscana

La siccità minaccia, oltre l'Emilia Romagna, anche la Toscana e soprattutto Firenze e comuni del circondario. Nel capoluogo toscano si prevede di razionare l'acqua potabile e intanto si sta studiando la possibilità di installare cisterne fisse da riempire con le autostrade. La foto mostra il torrente Setta, principale fonte di approvvigionamento per Bologna, completamente in secca.

Forse il Papa visiterà nel carcere di Rebibbia il suo attentatore Agca

ROMA — Il Papa intenderebbe incontrarsi prossimamente con Ali Agca, il terrorista turco che tentò di ucciderlo due anni e mezzo fa a piazza S. Pietro. L'incontro potrebbe avvenire nei giorni di Natale, nel corso di una visita che il Pontefice avrebbe intenzione di effettuare nel carcere romano di Rebibbia dove è detenuto il killer turco. Sulle modalità di questo possibile incontro c'è ancora il suo stretto riserbo del Vaticano che ha soltanto reso noto l'intenzione e il desiderio di Giovanni Paolo secondo di recarsi nel penitenziario della capitale, dove peraltro da tempo i detenuti organizzano forme pacifiche di protesta per sollecitare la soluzione di alcuni grandi problemi, a cominciare da quello della lunghezza della carcerazione preventiva. Difficile, tuttavia, non attribuire una particolare valenza all'incontro (se ci sarà) con Ali Agca proprio nel momento in cui si sta chiudendo l'inchiesta su Antonov e altri bulgari, accusati di complicità con il killer turco, e qualche tempo dopo che lo stesso Agca ha chiesto il perdono del Papa. Come si sa una lettera del killer turco giunse in Vaticano proprio quando stava prendendo consistenza anche il misterioso caso di Emanuela Orlandi, la quindicenne figlia di un dipendente della Santa Sede rapita a Roma. Nella vicenda si inseriscono oscuri organizzazioni che chiedono tra l'altro la liberazione di Agca o un gesto di solidarietà del Pontefice nei suoi confronti. Il Pontefice, dal canto suo, già quattro giorni dopo l'attentato di piazza S. Pietro, perdonò Ali Agca chiamandolo fratello. A quanto pare sarebbero già in corso contatti tra il Vaticano e il ministero di Grazia e Giustizia per la realizzazione di questo incontro.

Saint Vincent, ventisei arresti in una notte

Ogni mattina facevano la cresta prima di controllare gli incassi

In festa all'elenco c'è anche il commissario democristiano che è stato nominato dalla Regione - L'accusa rivolta è di malversazione e di peculato - Intaccavano 600 mila lire ogni mese - Come funzionavano i meccanismi dell'imbroglio - Sono coinvolti personaggi già implicati nelle indagini

Dalla nostra redazione
TORINO — In poche ore ne hanno presi il triplo di quelli che restano sinora in carcere un mese. Tra le 22 di martedì e le 9 di mercoledì ben ventisei persone sono finite in carcere per l'inchiesta sul casinò di Saint Vincent. Guida la lista Eraldo Mangano, democristiano, ex assessore regionale, commissario nominato dalla Regione per controllare la gestione della casa da gioco, del cui introito il 72 per cento spetta per una convenzione all'ente locale. Gli altri 25 arrestati sono funzionari della Regione, che operavano alle dipendenze di Mangano. Tra costoro due svolgevano il ruolo di vice-commissari. Sono Enrico Cheyllon e Carlo Ferrina, assessore al comune di Aosta, iscritto all'Union Valdostano.



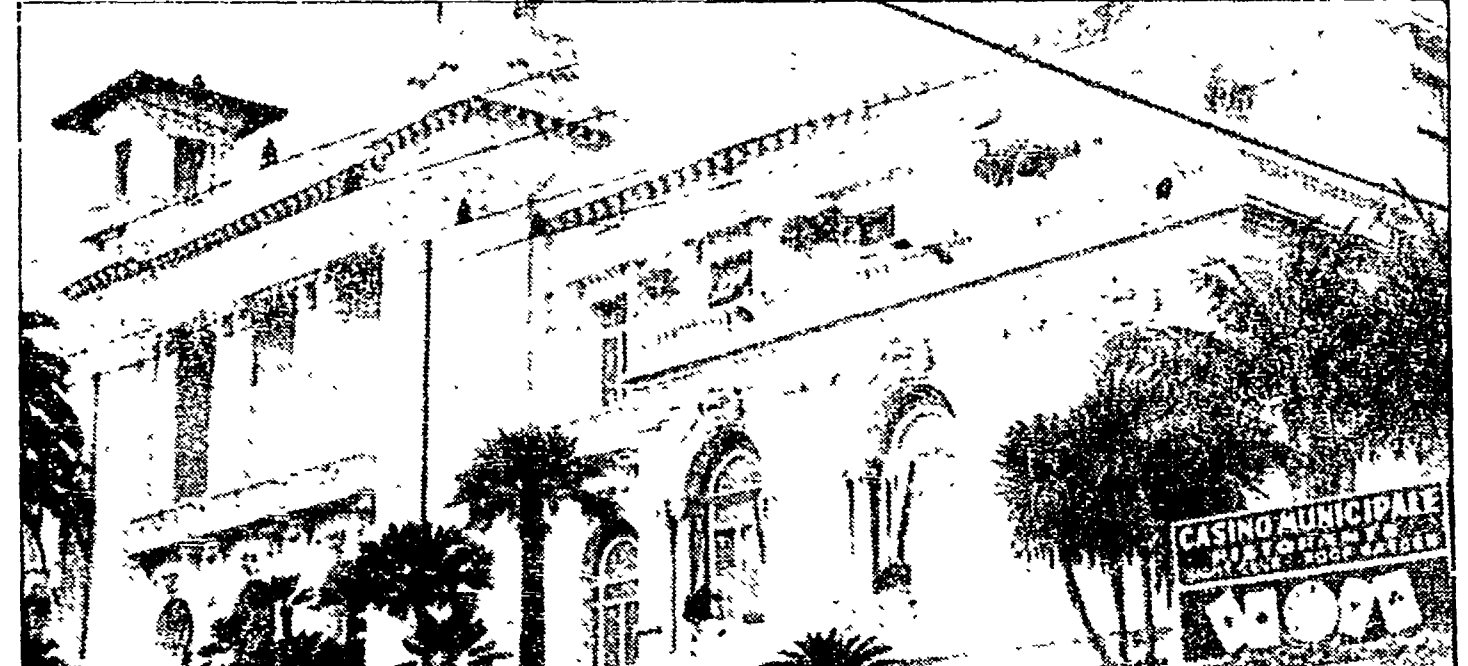
Una fase di gioco in un casinò. Nel riquadro: Bruno Masi

ventisei catturati sono accusati di avere quotidianamente sottratto illecitamente denaro (ciascuno in media circa 600 mila lire al mese) sugli incassi del casinò. C'è il caso loro accusa di malversazione che di peculato, poiché gli incassi avrebbero dovuto essere ripartiti nelle proporzioni suddivise tra la SITAV (società che gestisce la casa da gioco) e la Regione. Se si considera che questo andazzo data per lo meno dal 1976, la mole ammonta complessivamente a circa un miliardo. Avendo agito in combutta tra di loro gli imputati devono rispondere anche di concorso in delinquere. E non è finita, c'è un quarto reato loro contestato, come vedremo tra poco, quello di favoreggiamento. Prima però aggiungiamo che i giudici istruttori di Torino, Laudi, Tamponi e Sandrelli, hanno emesso altri 3 mandati di cattura con le medesime accuse a carico di

di Finanza di Torino. Questi hanno anche sequestrato le schede personali dei dipendenti regionali presso l'ufficio Regionale dell'ente locale. È possibile che si vogliano chiarire criteri e modalità delle assunzioni.

Concludendo, ecco l'elenco dei controllori presi, oltre al commissario Mangano e ai suoi due vice: Sandro Lavial, Amato Verouy, Sergio Ferrero, Mirella Cerna, Giancarlo Polparotto, Giuseppe Rodà, Mario Gianetti, Walter Romeo, Mario Navarretta, Enrico Artz, Enrico Perrelli, Adelio Bellini, Saverio Cusumano, Leonardo Nanc, Franco Ballarini, Raimondo Blancherani, Armando Bianchotti, Armando Chenal, Mauro Cacciari, Marco Vieri, Mario Ferrina (padre di uno dei vicecommissari), Remo Celestia (cugino del presidente della Regione), Antonio Di Giuseppe, Casetta (che molti anni fa fu segretario della federazione PCI di Aosta, ma che attualmente non ricopre alcun incarico di partito). La sua posizione verrà ora valutata dagli organi dirigenti del PCI valdostano.

Gabriel Bertinetto



Un commissario straordinario alla casa da gioco di Sanremo

Trapelati i nomi dei latitanti: Giuliano (DC), Carella (PLI) e Ballestra (PSI)

Dal nostro inviato
SANREMO — Dopo l'arresto dell'assessore anziano e di altri due consiglieri comunali di Sanremo il governo ha infine deciso: ieri il prefetto di Imperia ha comunicato la nomina di un commissario straordinario che dovrà reggere le sorti del casinò fino a quando non si saranno concluse le vicende giudiziarie che hanno scovato la pubblica amministrazione sanremese e soprattutto fino a quando la città non avrà un governo stabile e onesto. Il commissario, il dottor Mongini, già funzionario presso il commissario di governo della regione Marche, dovrebbe giungere a Sanremo tra alcuni giorni e risolvere quindi l'ambigua situazione della casa da gioco che continua a funzionare senza nessuna guida e, dopo l'arresto del repubblicano Cavallari, era affidata temporaneamente alla licenza, a quanto pare, senza neppure tutti i necessari requisiti di legge.

colpiti da ordine di cattura e, a quanto pare, irreperibili da almeno una decina di giorni. Si tratterebbe dell'assessore anziano del sindaco Giuliano, dell'assessore supplente al bilancio Alfonso Carella, liberale, e del consigliere comunale socialista Fulvio Ballestra, il quinto componente della commissione che si occupò di predisporre la gara d'appalto per l'assegnazione a privati del casinò. Voci non confermate assicurano che Giuliano avrebbe risposto alle domande dei magistrati restando in carcere, ma motivando il suo interesse per il casinò di Sanremo con l'intenzione di stabilirsi a vivere sulla Costa Azzurra. Per ciò che concerne gli aspetti specifici della gara d'appalto, Merlo avrebbe fornito una sua versione dei fatti affermando di non poter comunque fiutare sulla regolarità di tutte le operazioni compiute dai suoi collaboratori.

Intanto i magistrati stanno interrogando gli imputati a loro disposizione. A Sanremo ieri sono stati sentiti Bonga, Cavalli e Lovini. Nel carcere di Pavia è sostituito Milano: Di Maggio e Davigo sono interrogati per quasi 12 ore di seguito. Michele Merlo, il presunto mafioso, presidente della SIT che avrebbe avuto il ruolo di protagonista nell'intera vicenda cercando di impossessarsi della casa da gioco per conto dei clan mafiosi siciliani, Merlo avrebbe risposto alle domande dei magistrati restando in carcere, ma motivando il suo interesse per il casinò di Sanremo con l'intenzione di stabilirsi a vivere sulla Costa Azzurra. Per ciò che concerne gli aspetti specifici della gara d'appalto, Merlo avrebbe fornito una sua versione dei fatti affermando di non poter comunque fiutare sulla regolarità di tutte le operazioni compiute dai suoi collaboratori.

Max Mauerci

Cure dimagranti truffa, chiuso un centro a Roma

La denuncia l'abbiamo fatta noi, documentata e firmata, nella sede dell'Unione nazionale consumatori, in via A. Doria, a Roma, che ha preso in considerazione il nostro messaggio ed inoltrata tramite il proprio ufficio all'autorità giudiziaria. Una denuncia a ragion veduta. Ed ecco i fatti, così come li abbiamo sperimentati di persona. Al centro ci convolò la accattivante pubblicità, che prometteva una cura dimagrante non solo efficace ma soprattutto rapida, condensata (si veda il messaggio pubblicato) in soli 23 giorni: ideale per chi ha poco tempo e non se la sente di sottoporsi a una dieta di mesi e mesi. E dopotutto, i chili da perdere, nel nostro caso, sono abbastanza pochi, si può tentare.

ROMA — Un ordine di sequestro, firmato dal pretore della nona sezione penale Elio Cappelli, è piombato ieri sul centro di cure estetiche e dimagranti «Weight Control», con lussuosa sede in via Ennio Quirino Visconti, 6/A, e ben noto nella capitale soprattutto per una nutrita e dispandosa campagna pubblicitaria su due dei maggiori quotidiani romani. Secondo il magistrato, che si è mosso dopo aver ricevuto la denuncia di un cittadino e dell'Unione nazionale consumatori, è il successivo rapporto del

NAS, la «miracolosa» cura dimagrante prestata nel centro potrebbe essere pericolosa. Insieme all'ordine di sequestro, il dottor Cappelli ha inviato una comunicazione giudiziaria al rappresentante legale della «Weight Control» Giuseppe Jannotti, al dirigente Roberto Nuvoletti e ai medici Luigi e Antonella Lomonaco, ai quali era affidato il compito di svolgere l'attività terapeutica. I reati ipotizzati sono quelli di truffa aggravata e continuata e violazione di leggi sanitarie.

«La denuncia l'ho fatta io, li ha traditi la bilancia»

L'iniziativa partita da un giornalista dell'Unità e dall'Unione consumatori - Il pretore ha chiuso il lussuoso «Weight Control»

re a lasciare. «Ma se la cura non riesce — azzardiamo — chi ci rimborso?». «Niente paura, riesce sempre». Tutto si svolge in fretta. Una sommara visita medica ed inizia il trattamento. Tutto appunto si riduce ad una iniezione, somministrata da una infermiera frettolosa, un attimo sulla bilancia per il controllo giornaliero del peso, annotato di volta in volta su una scheda. Si ringhia a perdere, la sostanza

«miracolosa» è di un liquido di un bel rosa vivo luccicante dentro un barattolo di vetro: «Si tratta di gonadotropina corionica», un estratto ormonale che, spiega la dottoressa alle nostre domande, «ha il potere di sciogliere i grassi superflui con grande velocità». Sarà. Abbiamo subito dei sospetti. Perché la miracolosa iniezione è accompagnata da una dieta così drastica (sulle 300-550 calorie il giorno) che da sola farebbe dimagrire anche

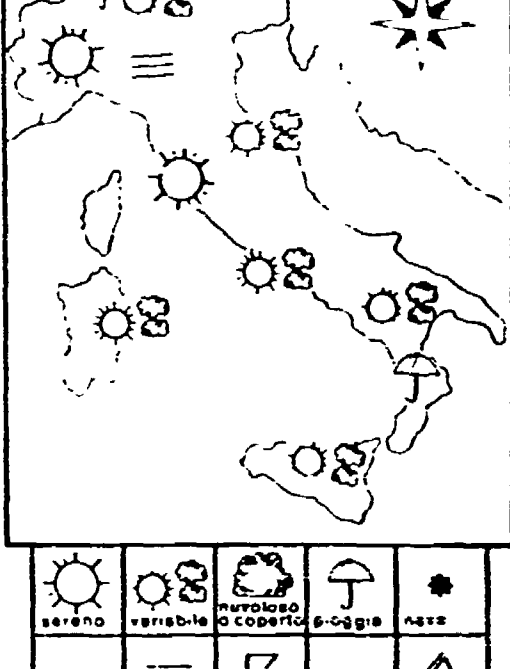
Fra 23 giorni peserai 10 Kg di meno

WEIGHT CONTROL
La garanzia di un risultato.
Via E. Quirino Visconti, 6/A - ROMA - Tel. 38 62 53

Il tempo

TEMPERATURE

Bolzano	-3	9
Verona	-2	9
Venezia	-2	9
Milano	-5	10
Torino	-4	11
Cuneo	2	7
Genova	7	12
Bologna	7	12
Firenze	-1	10
Pisa	-1	10
Ancona	-1	9
Perugia	2	4
Pescara	0	7
L'Aquila	1	12
Roma U.	-1	12
Roma F.	0	12
Campob.	-1	2
Bari	5	12
Napoli	2	10
Portof.	1	4
S.M. Leuca	8	13
Reggio C.	9	17
Messina	9	14
Palermo	11	12
Syracusa	5	15
Alghero	8	14
Cagliari	6	14



SITUAZIONE. La perturbazione proveniente dall'Europa Occidentale che ha attraversato la giornata di ieri le Regioni Nord Orientali e quelle dell'Italia Centrale si sposta velocemente verso Sud. È seguita da aria fredda proveniente dai quadranti settentrionali. IL TEMPO IN ITALIA: Sulle regioni settentrionali scarse attività nuvolosa e ampie zone di sereno fatta eccezione per una certa variabilità sull'Arco Alpino. È possibile la formazione di banchi di nebbia in pianura durante le ore notturne e quello della prima mattina. Sulle fasce centrali variabilità con annuvolamenti alternati a ampie zone di sereno. Sulla fascia adriatica inizialmente cielo nuvoloso ma con tendenza a variabilità nel pomeriggio. Sulle regioni meridionali cielo molto nuvoloso o coperto con precipitazioni in fase di temporanea intensificazione. La temperatura tende a diminuire sia al nord che al centro; diminuirà successivamente anche al sud.